

Blog Post - Raccontare la ricerca di dati e informazioni

Scegliere il tema della riqualificazione del centro storico delle nostre comunità è stata una scelta naturale dopo aver partecipato come guide alla manifestazione Mastros in Nùgoro, evento annuale che vuole rievocare tradizioni, mestieri e sapori del passato sardo. In quella occasione abbiamo iniziato a riflettere su come i centri storici possano essere reconsiderati come una opportunità di sviluppo per il turismo delle nostre comunità. Partendo da questo presupposto abbiamo scelto, di comune accordo, il progetto “*Su Monte Granaticu* - Centro di documentazione archeologica, archivistica e etnografica sull'agricoltura di Orosei”: un antico monastero in una posizione strategica poiché situata all'intersezione tra due importanti vie di comunicazione dell'isola, la Trasversale sarda n. 129 e l'Orientale sarda n. 125.

Crediamo che questo posto debba e possa essere utilizzato maggiormente e in svariati modi non solo come centro di documentazione e archiviazione, ma anche come luogo di svago e di incontro per tutte le generazioni, e come museo per la storia di Orosei: un paese storicamente agricolo e ora incentrato su un turismo sostenibile tra la zona costiera e le zone interne.

Partendo dalla raccolta degli opendata del progetto, dalle indagini sul posto e dalle interviste fatte sul campo, il nostro obiettivo è far conoscere questo edificio storico, non solo alla comunità oroseina, ma anche agli altri paesi. Un altro scopo è quello di capire come questa parte di città, che ha già vissuto tante storie, ora possa interpretare un nuovo ruolo per tutta questa parte di territorio.

I dati finora raccolti riguardano soprattutto gli aspetti economici e finanziari del progetto di ristrutturazione dell'edificio. In questo modo abbiamo potuto avere un quadro più completo e chiaro dell'intervento attuato dal fondo europeo. Questi dati ottenuti sia dal sito di opencoesione che dal sito della Regione Sardegna saranno utili per una successiva elaborazione che permetta di evidenziare i costi e i benefici dell'investimento.

La ricerca procede verso un nuovo filone che riguarda le vocazioni economiche del territorio di Orosei, queste informazioni possono far

scaturire delle considerazioni utili a evidenziare un eventuale nuovo utilizzo della struttura recuperata.

Si procederà quindi nei prossimi mesi a raccogliere informazioni sul settore agricolo e turistico del comune di Orosei approfondendo la ricerca nei siti ISTAT e Sardegna Statistiche.

Ulteriori informazioni saranno raccolte attraverso interviste, questionari e sondaggi somministrati ai cittadini del paese, agli amministratori, agli operatori turistici e coloro che si sono occupati dei lavori di restauro. In questo modo ci auguriamo di capire l'impatto sociale ed economico che ha sulla comunità oroseina.

Utilizzando i social media vogliamo stabilire un contatto con il maggior numero di persone di tutte le età e sfruttando le nostre competenze linguistiche raggiungere anche gli stranieri interessati, vogliamo così rendere più internazionale, popolare e soprattutto trasparente la nostra ricerca. Un confronto più ampio ci permetterà di ottenere un maggior numero di opinioni e interazioni.

Attraverso il lavoro dei prossimi mesi, l'utilizzo frequente dei social media e in particolar modo con gli eventi pubblici ci proponiamo non solo di accrescere ulteriormente il numero di cittadini e persone interessate a cui fornire informazioni ottenute mediante la nostra ricerca, ma anche di sensibilizzare la comunità sul vantaggio della disponibilità degli open data e la trasparenza delle amministrazioni.

Incontrando l'amministrazione comunale che gestisce la struttura da noi scelta possiamo essere più consapevoli sul suo funzionamento, lavoro e sulle difficoltà incontrate. Il confronto continuo e proficuo con essa ci permette di avere l'occasione di avanzare nuove idee e proposte sull'utilizzo della struttura anche in base ai dati e le informazioni raccolte attraverso le interviste, i questionari e i sondaggi nei social media.

In questo modo speriamo di sentirci ancor di più parte integrante della grande comunità che è l'Unione Europea e maggiormente coscienti delle opportunità che questa offre ai nostri territori.